Conto corrente colla Posta

Gallarate, 29 Agosto - 4 Settembre 1925

Anno XXI — Num. 35

Si pubblica il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via G. Bruno N. 10 (ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO . L. 25.—
NORMALE . . . . . „ 12.50
SEMESTRALE . . . . „ 6.50
Un numero separato: Centesimi 25

UNIONE

Settimanale dell' Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . . » 2.—
Cenni Necrologici . . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
Pagamento anticipato
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

Il problema dell'Austria

Come accade ogni qual volta si costruisce con sistemi artificiosi, esercitando uno sforzo allo scopo di andar contro le tendenze naturali, dopo piccolo tratto queste reagiscono e minacciano la rovina dell'equilibrio instabile che si era raggiunto. Molteplici interessi in contrasto tra di loro avevano anche qui travolto nel 1919 la soluzione corretta, facendo porre nel dimenticatoio il principio di nazionalità, pur invocato e proclamato a vantaggio di altri paesi: ma la forza ideale di questo lo fa riapparire di nuovo sull'orizzonte, e ripresenta la necessità di una rapida decisione correttrice, ostica ma ineluttabile.

Si tralasciano qui tutte le ragioni politiche e spirituali per badare ai soli motivi economici: i quali dimostrano come l'industria tedesca — quale venne costituita in base ai trattati di pace — non possa vivere. Un popolo di 6,5 milioni di abitanti si trova serrato in un territorio quasi del tutto montuoso: alla coltura restano affidati meno di due milioni di terreno, il 23 per cento del territorio complessivo: predominano — ed offrono la caratteristica più saliente del paese — la foresta ed il pascolo, col 38 per cento ed il 17 per cento rispettivamente, oltre ad un 10 per cento di prato. Questo suolo non è meraviglia, non arriva a produrre che in piccola dose le derrate indispensabili alla vita: sono poche e piccole pianure, fertili per giunta, e rese ancor più rischiose dal clima raramente propizio. Sia per i cereali come per i farinacei, le bietole da zucchero e l'orzo per la birra, bastano a coprire appena tra un terzo e due quinti del fabbisogno rispettivo, costringendo a comprare il resto: negli ultimi anni si è aggiunta pure la carne con la distruzione di buona parte del patrimonio zootecnico, sacrificato durante la guerra. Nè sorregge la speranza di poter aumentare presto in modo adeguato tali colture: manca il terreno adatto, ed il progresso in ogni caso non può essere che lento, lasciando un deficit quasi permanente, per un valore di 380 milioni di dollari all'anno, tanto più strano in un paese ridotto a carattere predominentemente rurale.

Poco male, potrebbe obiettarsi: non è difficile trovare quanto occorre per colmarlo, offrendo in corrispettivo altri prodotti. Se non che, pure nel caso dei manufatti industriali, la posizione non è brillante: come l'agricoltura, anche l'industria, durante più di un secolo si era organizzata sopra basi diversissime dalle presenti, l'impero abbracciando territori numerosi, propizi alle mutue integrazioni. E viceversa la repubblica, ereditando le imprese siderurgiche e meccaniche, elettrotecniche e ferroviarie, della carta e dei mobili, delle confezioni e degli oggetti artistici, si trova priva delle materie prime per alimentarle e del mercato di sbocco che un tempo godeva. Tanto più che i suoi manufatti venivano acquistati largamente dalle pubbliche amministrazioni, o dalla clientela abituata ad accorrere alla capitale, presso la corte fastosa. Adesso gli Stati, sorti staccando dei territori dal vecchio impero, per un sentimento invincibile e spiegabilissimo di nazionalismo reagiscono alla passata compressione cercandosi all'interno le varie imprese per le forniture ferroviarie e di armamento.

Quanto poi formava la caratteristica di Vienna, con centinaia di migliaia di artigiani dediti a confezionare abiti, oppure a preparar mobili ed oggetti artistici, soffre una crisi formidabile nella domanda: al pari dell'attrezzatura bancaria e commerciale, ha perduta la massa di 45 milioni di abitanti che un tempo gravitavano su Vienna. La corte, la diplomazia, l'esercito, la burocrazia formavano tanti ceti compratori abbondanti: vennero spazzati via, anzi la posizione del tutto eccentrica della massima città riduce al minimo le occasioni di richiamo, e quindi di vendita, pure rispetto ai 6,5 milioni rimasti che formano un settimo della clientela passata. La grande metropoli, che da sola comprende il 29 per cento degli abitanti dell'intero Stato, soffre di tremenda congestione, per forza dovendosi adattare ai consumi di un piccolo paese, che non esercita ormai influenza alcuna sulla politica mondiale.

Come se non bastassero già questi scompigli, si pensi che i vari rami industriali si erano svolti in diverse regioni, localizzandosi a seconda dei fattori più redditizi disponibili sul posto. Lo spezzarsi del legame imperiale distrugge i vincoli antichi, e stimola in ciascuno degli Stati nuovi la creazione degli anelli che mancavano. Si creano con tale sistema dei doppioni, mentre altrove rimangono inutilizzate delle fabbriche. Così, nella zona alpina dell'Austria erano diffuse la filatura, la tintoria e i lavori di appretto, mentre in Boemia ed in Moravia si tesseva: si debbono valicare le frontiere ora per unirli. Altrettanto accadeva con la ghisa di fusione: le provincie alpine la ricevevano da quelle orientali, così successivamente era restituita, dopo la trasformazione, in acciaio. Nell'alta Austria le miniere di sale avevano dato origine ai processi chimici dove entra la soda: in Boemia invece si elaboravano i derivati dal carbone. Tutta l'integrazione venne sfasciata volontariamente con lo spezzarsi del confine unico.

L'attività bancaria legava a sua volta tutto questo complesso di imprese che ora non continuano più i loro vecchi rapporti: potrebbe sopravvivere almeno questa struttura creditizia? L'esperienza si è incaricata di dimostrare l'irrealtà di siffatta speranza: nel 1924 parecchie banche sono cadute, mentre le altre vennero costrette a ridurre le proprie dimensioni, e ad usare le riserve passate onde sostenersi. Manca il capitale necessario, il risparmio nuovo — dopo le perdite formidabili sofferte con la svalutazione della corona — risultando tenuissimo: si è perduta quasi del tutto la centralizzazione dei fondi, prima abituale a Vienna, dove si raggruppavano quasi tutte le sedi di organismi finanziari attivi a Trieste od a Budapest, a Praga o a Zagabria, in Galizia o in Slovacchia. Nè vi accorrono più i capitali disponibili presso le grandi piazze creditizie mondiali, preferendo queste avviarli verso centri di movimento più febbrile. Si è formato insomma un circolo chiuso: per risorgere, il mercato monetario ha bisogno di un capitale proprio, che non potrà formare senza risparmio abbondante: ma questo presuppone un reddito più ampio dello stretto necessario per le spese quotidiane. La risurrezione economica insomma è premessa alla ripresa finanziaria.

Altrettanto si dica per quella commerciale. L'impero crollato con la sconfitta toccata a Vittorio Veneto — dopo le scosse apportate dalle undici battaglie sull'Isonzo — aveva sempre mantenuto entro tenui dimensioni gli scambi internazionali; lo superavano in questi parecchi Stati infinitamente minori d'importanza e di territorio. Tuttavia le produzioni interne richiedevano materie prime e davano occasione a passaggi di manufatti da fabbrica a fabbrica, imponendo alle varie imprese di aprire nella capitale degli uffici centrali di compravendita; questi uffici scomparvero tutti, più o meno lentamente, dopo l'armistizio: ciascuna impresa preferì sostituirli con altri aperti nella piazza più importante del rispettivo Stato. Lo stesso accadde quanto al commercio degli oggetti artistici o di lusso, e per i divertimenti di ogni genere: scomparsa la corte, sciolto l'esercito, decimata la burocrazia, ridotte alla miseria molte famiglie aristocratiche e borghesi, non resiò più lavoro costante per l'artigianato numerosissimo che prima era occupato a soddisfare le loro richieste. Col vincolo degli affitti vennero danneggiati anche i proprietari di immobili, pur sfuggiti all'evaporazione delle loro fortune; e gioiellieri, librai, commercianti in oggetti costosi e d'arte, impresarii di teatro, offrono tutti i segni evidenti di una crisi transitoria.

Se così l'Austria non può vivere, bisogna salvarla battendo una delle due vie: quella che richiede la creazione di una federazione tra gli Stati balcanici, oppure l'altra che tende all'annessione alla Germania. La prima soluzione riesce inaccettabile alla nazione italiana che vedrebbe risorgere al suo fianco un organismo non dissimile dall'impero asburghese, distrutto con una guerra sanguinosa; la seconda non persuade i ceti dirigenti francesi, timorosi di veder ingrossare di un decimo circa la popolazione — e quindi l'esercito futuro — della rivale. I due ostacoli però si bilanciano, e si annullano in parte reciprocamente: maggior peso viene quindi ad assumere una considerazione decisiva nel condannare la federazione che si progetta. Questa non risolve i malanni dell'economia austriaca: i rapporti, anche attuata l'unione doganale, perchè dovrebbero risorgere come prima?

Non si avrebbe un governo unico, ma rimarrebbero le singole amministrazioni, e — pur dopo la scomparsa delle barriere daziarie — continuerebbero a dar minor peso alla stretta convenienza economica per ascoltare il consiglio di rifornirsi soltanto presso le imprese nazionali. Dopo sei anni dall'armistizio molto si è già assestato sopra basi nuove negli Stati sorti dal ceppo asburghese: e le imprese austriache, attrezzate in ugual misura per il mercato interno e per l'esportazione, avrebbero la peggio. La fusione invece delle due repubbliche germaniche troverebbe uguaglianza di stirpe, di lingua, di leggi, di gusti, di tendenze, e tale dimensioni di territori da garantire un successo non sterile. Il senso artistico viennese potrebbe giovare negli ambienti nordici dove non abbonda, ad i varii rami industriali potrebbero facilmente inserirsi nelle grandi correnti germaniche, mentre la popolazione troverebbe modo di redistribuirsi in ambienti omogenei. Quello che più importa, si cancellerebbe una proibizione odiosa, avviando verso rapporti di pace serena, con vantaggio universale.

Vincenzo Porri.

Sintomi di crisi

nel pubblico impiego

La legge sulla burocrazia, o, per meglio dire, contro la burocrazia, attende a Palazzo Madama la ripresa dei lavori parlamentari; ed intorno a quello che per un istante è parso l'argomento più vivo si è fatto il silenzio. Ci sembra che questo silenzio sia il più opportuno per alcune pacate considerazioni.

La politica annunciata dall'onorevole De Stefani nei riguardi del problema burocratico ha fatto, come prevedevamo, pieno fallimento: il programma di quella politica non era nuovo, anzi era quanto di più arcaico si potesse immaginare: pochi impiegati, ma pagati bene; spesa minore e profitto maggiore per l'azienda statale. A difendere il ministro delle finanze dall'accusa di parassitismo — allora si riteneva ancora che il ministro De Stefani fosse una delle colonne del partito — dissero gli organi ufficiosi che la novità non era nel programma in sè, ma nel differente comportamento rispetto all'esecuzione; chè gli uomini del passato, ligi alle clientele, dimenticavano il programma non appena giunti al governo ed avevano assai più tenerezze per gli aspiranti ad impieghi che non per la severa necessità del bilancio; mentre gli uomini nuovi promettevano ed avrebbero mantenuto assai più delle promesse.

Non ci attardiamo sui numeri: numeri ufficiali s'intende, dai quali pure rimane provato che, dopo un primo periodo di diminuzione durante l'epoca dei pieni poteri e delle grandi eliminazioni a fine politico, gli organici hanno ricominciato a gonfiarsi nuovamente e, con moto insensibile quasi, ma continuativo, gli impiegati sono, in numero, più di prima.

E ciò non ostante tagli talora cesarei in servizi vitali; non ostante riforme che pur di abbassare il numero diminuivano l'efficacia dei controlli; non ostante il passaggio di servizi dallo Stato ai privati. Mentre però da un lato si tagliava altri alberi si facevano crescere rigogliosi; e non sempre erano alberi da frutto: le esemplificazioni sono pericolose, e le omettiamo.

La spesa, che si doveva contenere, è aumentata; il che viene tratto a dimostrare che il governo ha a cuore, assai più che non i suoi predecessori, la sorte dei dipendenti statali. L'argomento è specioso: l'esame della condizione economica di stipendiati o salariati fissi non può basarsi sul semplice confronto delle cifre del passato e del presente: bensì sul rapporto che queste cifre hanno col valore dell'unità monetaria o, più precisamente, col potere d'acquisto di questa unità. A tale stregua, non è chi non veda come la situazione sia più grave oggi che non in altri tempi, che pure parvero gravissimi: e, per scendere ad un particolare, non è chi non veda come i miglioramenti economici concessi al principio di questo anno siano stati largamente assorbiti dal peggioramento del valore della lira, sì che la condizione di un impiegato oggi è indubbiamente peggiore di quella precedente al 1 aprile 1925, decorrenza degli ultimi aumenti.

Tra parentesi — e per evitare erronee interpretazioni in buona ed in mala fede — noi abbiamo sostenuto e sosteniamo che l'impiegato ha ogni interesse a vedersi pagato con una minor quantità di moneta migliore, che con una abbondanza di moneta di minor pregio.

L'effetto di questo lento e continuo discendere nella scala economica si fa scarsamente manifesto nella moltitudine degli impiegati in servizio: l'impiegato, è nel suo temperamento, si adatta ad ogni restrizione; e non per questa o per altra cagione abbandona l'impiego per cercare occupazione più remunerativa di altre classi. L'esodo volontario non si avvererà neanche in confronto della legge contro la burocrazia, che pur costituisce il più grave colpo recato al prestigio di cui in passato si ammantava il pubblico impiego.

Non però che l'insieme delle cose non abbia le sue ripercussioni, ancorchè non clamorose ed appariscenti agli occhi profani: e noi pensiamo che sintomi di crisi già si avvertano e che non possano essere trascurati. Dal periodo in cui pareva che aspirazione massima di ogni buon italiano fosse quella di essere irregimentato, in qualsiasi forma, nell'esercito burocratico, si sta arrivando ad un periodo inverso: il numero dei concorsi che lo Stato bandisce è ben ristretto; pure, il numero degli aspiranti che ai concorsi si presentano è più ristretto ancora; e, inoltre, la qualità di tali aspiranti non sembra possa compensare la quantità, almeno a giudicare dai resultati degli esami.

Un esempio, per tutti: al ministero dei Lavori Pubblici, uno dei ministeri che, anche nell'era nuova, presentano più allettamenti in quanto affidano di un non interrotto rigonfiamento di organici, venne bandito tempo fa un concorso a 30 posti di vice segretario. Se le nostre informazioni non sono errate — e crediamo non lo siano — al termine di chiusura le domande di ammissioni erano 13; sì che il termine fu prorogato e un'accurata opera di richiamo fu posta in essere per ottenere una maggiore affluenza; ma ciò non ha impedito che, alla nuova scadenza, i concorrenti fossero in tutto 24! Siamo, come si vede, ben lontani dai tempi in cui per ogni posto si avevano 20 o 30 aspiranti; e la selezione, che è l'unico vantaggio del sistema dei concorsi, viene a mancare del tutto.

Abbiamo scelto ad esempio questo, perchè si tratta di impiego che richiede una preparazione generica; chè là dove si ricerca una preparazione specifica i resultati sono anche più gravi; concorsi per posti nel grado nono — il primo scalino della carriera è il grado undecimo — restano deserti; mentre in altri nessuno dei concorrenti riesce a superare la prova di esame, come è avvenuto per un concorso a insegnante di costruzioni in cui, secondo leggiamo nella *Corrente*, giornale della scuola secondaria, non uno degli undici concorrenti è stato riconosciuto degno di occupare le tre cattedre offerte.

Potremmo moltiplicare gli esempi; non occorre: il fenomeno c'è e non può essere negato neanche dai più ottimisti; se la causa debbasi poi ricercare unicamente nella condizione economica od anche nel complesso delle norme che regolano oggi il pubblico impiego, non ci è dato, per ora, di esaminare.

Pl. RANDELLATE

America docet

Il crescente aumento degli assassinii e dei furti nelle città americane, viene considerato con preoccupazione dagli uomini di affari e dagli industriali, che hanno mandato migliaia di telegrammi e di lettere, offrendo sussidi, al comitato speciale che a New York sta studiando la questione. Industriali, banchieri e commercianti hanno poi istituito una organizzazione col preciso incarico di indicare i mezzi più opportuni per perfezionare i provvedimenti della giustizia.

Bisognerà decidersi una buona volta ad imitare l'America. Quando mai si è pensato da noi che la banca, l'industria ed il commercio possano concorrere a perfezionare la Giustizia? E, badate, nel paese della libertà, la Giustizia è già quasi perfetta. Basta pensare che i condannati a morte possono, tra i tanti passatempi, costituire le loro orchestrine per rallegrare il pranzo e la colazione agli altri delinquenti, senza il minimo aumento di prezzo per le consumazioni, come purtroppo si usa da noi. Questa cooperazione fiancheggiatrice, come si chiamerebbe in Italia, è pratica ed allegra. Il domenicale massacro, a mò d'esempio, che le automobili compiono sui vili pedoni, è stato abolito in America mediante una semplice, ma gaia disposizione di polizia giudiziaria: «Ogni guidatore di automobile che per imprudenza abbia prodotto la morte di una persona dovrà trascorrere un'ora alla Morgue di fronte al cadavere della sua vittima.»

Un'oretta di riflessione, e tutto va a posto. Da noi, se ti trovi tra i piedi, o peggio, tra le ruote, un molesto pedone, e lo schiacci, hai denuncie, querele, pretese di danni, processi, noie, ricatti, tutta una industria a danno della velocità.

Però, sino ad ora almeno, il concorso più pratico al perfezionamento della Giustizia è dato dall'Industria e dalla Scienza.

«Le società di chimica americane, durante una riunione alla quale assistevano un migliaio di scienziati e di professori, hanno votato una mozione protestando contro il divieto della guerra chimica pronunciato dalla Società delle Nazioni. I chimici americani ritengono che gli effetti dei gas asfissianti sono meno terribili che i vecchi macelli».

Ed ecco la libera America, nemica implacabile di tutte le guerre e di tutti gli inutili spargimenti di sangue, preparare i gas asfissianti da fornire all'Europa nella futura guerra, a prezzi da non temere concorrenza, e, naturalmente, a lungo credito.

E noi non sappiamo nè ammirare, nè apprezzare, nè coltivare questa mirabile giovialità del carattere americano. Per quei maledetti crediti di guerra, noi non vediamo nell'America che un creditore, ossia un nemico. E' un errore gravissimo, il quale ci farà perdere tra breve i frutti dell'inesauribile genialità americana, che lavora e produce per il perfezionamento ed il progresso dell'umanità sofferente.

L'ultima invenzione ad esempio, vale assai più di tutti i loro crediti. Eppure non ci chiederanno un soldo di più dei miliardi che a loro spettano.

Si tratta della «Radiovisione». Una trovata da sbalordire il mondo!

Secondo informazioni da Washington ai giornali londinesi, l'anno 1933 consacrerà l'ultima grande invenzione moderna. Mediante la radiovisione ciascuno, stando a casa, potrà avere dinanzi agli occhi la visione dei più svariati avvenimenti che si svolgono nel mondo. Il costo di questa radiovisione sarà alla portata delle borse più modeste.

Non più dunque lagrime di dolore per la separazione a cui la stagione estiva costringe l'ottimo marito e la cara moglie. Non più la tormentosa e terribile lettera quotidiana, imbarazzante e monotona; non più le cartoline annunzianti l'ottima salute reciproca, non più ansie, non attese, non distrazioni, non timori, non sospetti! Un semplice giro di manovella allo strumento e si dischiude la visione del coniuge in qual si sia momento. Avverrà talvolta di dover chiudere in fretta l'apparecchio perchè si è colto un momento scabroso ed... inopportuno, ma basterà premunirsi cercando che le coserelle più scabrose succedano al buio perfetto.

Ebbene: questo novello benefizio, assai superiore al telefono, al grammofono, al cinematografo, ci è dato gratis. E noi non dimostriamo per niente la nostra riconoscenza agli americani pagandoli una buona volta dei sacrifici fatti per noi. Non noi comprendiamo la mentalità americana! Il loro genio inventa quando è di buon umore; e lo è sempre.

Ma quando pensano a quei benedetti crediti, gli americani diventano persone serie! Peccato...

«Si apre per i liberali una nuova missione che potrà essere gloriosa poco meno di quella che seppero compiere. A prepararvisi essi non debbono chiudersi in una formula di esclusivismo. Non ha bisogno il liberalismo italiano di essere anticattolico o antisocialista; perchè non può disconoscere gli elementi ideali — il sentimento religioso e quello della solidarietà umana — a cui cattolicismo e socialismo debbono il loro perimace vigore di vita. Ma nell'orbita dello Stato debbono prevalere le idealità della Patria e il sentimento della Nazione. A chiunque riconosca questa supremazia — la patria non contro ma prima della chiesa, la patria non contro ma prima dell'umanità — il liberalismo italiano deve essere aperto. Come prima vi convennero, vi converranno oggi gli elementi migliori, i più assimilabili delle altre forze politiche. Ma il partito liberale deve rimanere quello ch'esso è; può assorbire, non essere assorbito e snaturato. Poichè la politica nazionale basta, nel presente momento storico, a dare a un grande partito la sua ragione d'essere e ad assicurargli la vittoria. Ad ottenere la quale degnamente e durevolmente occorre ch'esso sappia porsi a capo della maggioranza del paese, di tutto il paese, non di un ceto privilegiato di elettori. Il massimo degli ostacoli alla politica nazionale potrebbe derivare dalla esclusione dalla rappresentanza politica di una parte della nazione, lasciata così facile preda agli avversari, che avrebbero una bandiera attorno a cui raccoglierla e una rivendicazione da offrire.

Sarà pertanto la riscossa del liberalismo conseguita con forte contrasto: ed è bene, è necessario che sia così. Solo nel contrasto potrà la sua fibra ritrovare vigore e saldezza. — Ma se noi, vecchi, al rinnovato ambiente di vita e di lotta intensa non sapremo adattarci, sgombreremo il terreno, trasmetteremo la fiaccola del pensiero liberale e la tradizione della sua gloriosa storia a una generazione più fresca, più ardita, più disposta ad operare e combattere, a una generazione che sappia mettersi a capo del «popolo nuovo» e condurlo verso la grandezza della Patria».

ANTONIO SALANDRA

CRONACA DI GALLARATE

Per le nostre Tramvie

Sabato scorso, in Broletto, ha avuto luogo l'adunanza del Consorzio Tramviario tra i Comuni di Gallarate-Cassano-Ferno-Samarate e Lonate Pozzolo.

Erano presenti all'adunanza i delegati dei Comuni di Gallarate, Cassano, Ferno e Samarate; il Segretario dott. cav. uff. Rossi; il consulente tecnico ing. Maglietta e il Consigliere Delegato della Società Tramvie Elettriche Gallaratesi, ing. Fadini.

Aperta la seduta il Presidente del Consorzio, Comm. Mario Colombo, ha dato comunicazione del lavoro effettuato in questo periodo. Ed ha richiamato la speciale attenzione dei convenuti sulle pratiche svolte a Milano con la Cassa di Risparmio per la capitalizzazione dei sussidi che i Comuni dovranno versare per la Tramvia. La Cassa di Risparmio ha preso in buona considerazione la proposta avanzata, richiedendo però, oltre i bilanci dei Comuni interessati, altri documenti che riguardano la pratica in discorso.

Si hanno naturalmente ottime speranze nella riuscita di tale combinazione finanziaria.

Nell'adunanza si è pure esaminata la convenzione tra i Comuni e la Società Tramvie Elettriche.

Si è quindi preso atto del testo definitivo sia di tale Convenzione che dello Statuto del Consorzio.

Per poter poi dare evasione ad una richiesta della Presidenza della Società Tramvie Elettriche Gallaratesi, i convenuti hanno deciso di convocare per martedì un'adunanza fra i maggiori esponenti della Società ed i rappresentanti del Consorzio.

Infatti, martedì, sempre in Broletto, ha avuto luogo questa seconda riunione, alla quale intervenne, per il Consorzio, il Presidente comm. Mario Colombo ed alcuni membri, nonchè l'assessore alle Finanze cav. Forni, e, per la Società, il Presidente comm. Cesare Macchi, il gr. uff. Alessandro Maino, il comm. rag. Martini di Milano ed il Consigliere Delegato ing. Fadini.

In seguito alla lunga discussione, alla quale presero animata parte tutti i convenuti, si addivenne a conclusioni precise.

Siamo quindi sempre dippiù e sempre meglio sulla via maestra delle pratiche e sollecite realizzazioni.

Un Attestato di Benemerenza
ai membri delle Commissioni Comunali

La Giunta, nella sua ultima riunione, è venuta nella determinazione di offrire un Diploma di Benemerenza ai membri delle Commissioni Comunali che avranno prestata la loro lodevole opera per la durata di un quinquennio (decorribile dal 1928, data di nomina dell'attuale Amministrazione) intervenendo alle varie sedute, per almeno tre quarti del numero totale delle sedute stesse.

La consegna di questo Diploma avrà luogo con una speciale cerimonia.

Le scuole di Crenna e Caiello
passano alle dipendenze del Comune di Gallarate

Il R. Provveditore agli Studi per la Lombardia, visto il R. D. 30 dicembre 1923, N. 3168, per il quale i Comuni di Crenna e Caiello furono aggregati al Comune di Gallarate;

Ritenuto che, per effetto di tale decreto, al Comune di Gallarate, il quale provvede all'Amministrazione delle proprie scuole, a norma dell'articolo 14 della Legge 4 giugno 1911 N. 487, spetta assumere pure l'amministrazione delle scuole e relativi insegnanti di Crenna e Caiello attualmente dipendenti dal R. Provveditorato agli Studi;

Vista la nota N. 5958, in data 12 giugno 1925, del Sindaco del predetto Comune;

Ritenuta la opportunità di fissare al 1. ottobre 1925 la data del passaggio d'amministrazione delle scuole di cui trattasi, a tutti gli effetti;

DECRETA: L' Amministrazione delle scuole di Crenna e Caiello cesserà di essere tenuta dal R. Provveditorato agli Studi e sarà assunta dal Comune di Gallarate a decorrere dal 1 ottobre 1925.

Gli insegnanti in servizio a tale data, in dette scuole cesseranno pertanto di far parte dei ruoli del R. Provveditorato agli Studi e saranno iscritti nel ruolo del personale insegnante di Gallarate.

Rincaro del pane

Dal giorno di venerdì 21 agosto corrente e fino a nuova disposizione, per la vendita del pane dovranno osservarsi i seguenti prezzi:

Pane (di qualunque forma) fino a 250 grammi L. 2,70.

Idem da 250 a 400 grammi, 2,50.

Si intende che tali prezzi si riferiscono a pane confezionato esclusivamente con farina di puro frumento abburattata al 75 per cento.

Si ricorda inoltre che le forme di pane devono essere vendute sempre a peso e non a numero.

LE LISTE DEI GIURATI
e degli eleggibili a Giudice Conciliatore.

La Giunta ha approvato la lista dei Giurati per l'anno 1924 e la lista degli eleggibili, per lo stesso anno, alla carica di Giudice Conciliatore.

Alla Scuola di Educazione
e di Economia Domestica

Il Comitato Direttivo della Scuola di Educazione e di Economia Domestica, di cui è Presidente la signora Enrica Maino e Segretario il dott. Mario Avondo, comunica che sono aperte le iscrizioni al nuovo Corso. Esso comincerà il giorno 5 settembre alle ore 18,30 e sarà tenuto nei locali della Scuola Comunale Femminile di via Umberto I.

Sono ammesse alla Scuola le giovani operaie e contadine che abbiano frequentata la terza classe elementare e compiuta l'età di anni 18.

Le aspiranti devono presentare l'attestato medico di sana costituzione fisica, e versare la tassa di inscrizione di L. 15, se accettate.

Le iscrizioni si ricevono non più tardi del giorno 8 settembre presso il cav. Pietro Crosta (Corso Leonardo da Vinci).

Altra proroga
al ritiro delle monete di rame

Il Ministero delle Finanze avverte che il termine di accettazione da parte delle pubbliche casse delle monete di bronzo vecchio tipo da centesimi cinque e dieci, prescritte fino dal 30 giugno scorso, è prorogato al 30 settembre p. v. Fino a detta data è quindi ammesso il cambio con altra valuta presso la tesoreria centrale, la sezione di tesoreria provinciale, gli uffici postali, ferroviari, contabili e finanziari e presso tutte le filiali della Banca d'Italia. Trascorso il termine del 30 settembre 1925 le monete non saranno più accettate.

Al Consorzio Veterinario

Sabato scorso, si è tenuta in Municipio l'assemblea del Consorzio Veterinario.

Alla riunione erano presenti i signori: comm. Mario Colombo, Giuseppe Orlandi, Giovanni Chierichetti per il Comune di Gallarate; Angelo Ceresa e rag. Valdo Roda per il Comune di Cassano Magnago; Aspesi Anastasio e Giuseppe Rigoglio per il Comune di Cardano al Campo.

Presente pure il Segretario del Consorzio, dott. cav. uff. Amedeo Rossi.

Sull'oggetto N. 1, riguardante «la revisione della convenzione regolatrice del Consorzio Veterinario tra i Comuni di Gallarate, Cassano e Cardano al Campo», il Presidente comm. Colombo riferisce che la convenzione deve essere riveduta ed aggiornata. In seguito alla annessione dei Comuni di Crenna e Caiello alla città di Gallarate il Consorzio resta costituito tra i Comuni di Gallarate, Cassano e Cardano. Inoltre deve essere stabilito sulla convenzione che il contributo degli Enti Consorziati è determinato in ragione composta dalla popolazione e dal contingente dell'imposta fondiaria. L'assemblea ha proceduto quindi all'approvazione del nuovo testo della convenzione.

Si passa poi alla trattazione del 2.o oggetto riguardante la «riforma del Capitolato per la condotta veterinaria consorziale».

Il Presidente fornisce al convenuti spiegazioni delle principali disposizioni del nuovo Capitolato. Si svolge una ampia discussione con opportune osservazioni del signor Orlandi, del rag. Roda, del sig. Ceresa, ecc.

Dopo ulteriori illustrazioni il Capitolato viene approvato.

Il Consorzio delibera poi di assegnare al veterinario consorziale uno stipendio annuo di lire 12.000, più un assegno pure annuo di L. 4000, per la direzione del Pubblico Macello e del Mercato Bestiame, oltre all'indennità annua di L. 1500 per uso misto di bicicletta e vettura a cavallo.

Il Consorzio ha poi approvata la seguente tabella-orario del servizio veterinario:

Visita al Macello Pubblico di Gallarate: Tutti i giorni, salvo i festivi nelle ore antimeridiane e pomeridiane indicate dall'apposito orario per le varie stagioni.

Servizio al Mercato Bestiame: Nelle ore antimeridiane del sabato, incominciando alle ore 7 od 8, secondo le stagioni.

Ispezioni delle carni nei Comuni del Consorzio e nei riparti di Crenna e Caiello: Giovedì: Cassano (ore 14-16), Venerdì: Crenna e Caiello (ore 10-11), Sabato: Cardano (ore 10-12).

Il Circolo Operaio
inaugura il suo vessillo

Nella sede istessa del Circolo Operaio di via Belvedere, sabato sera, Mons. Prevosto ha proceduto alla benedizione dell'inaugurando vessillo del famigliare sodalizio cittadino.

Ricevuto dal Presidente del Comitato, signor Eugenio Gionchetta, con tutti i membri, e dal Presidente del Circolo, sig. Remigio Colombo, con tutto il Consiglio, il Prevosto, celebrata la sacra funzione, ha preso la parola rivolgendo ai presenti parole di semplice e fervida bontà paterna.

Alla partenza il Prevosto è stato salutato dagli evviva dei soci e della folla.

Nella mattinata di domenica, dalla sede del Circolo, la colonna dei cento e più soci, con la Musica in testa, si è recata in reverente pellegrinaggio al Monumento ai Caduti. Due soci, mutilati di guerra, hanno deposto una corona di alloro con nastro tricolore. Poi il corteo, ordinatissimo, si è recato in Broletto.

Nel grande salone a terreno erano già riunite le rappresentanze: ricordiamo quelle del Circolo Carducci con il Presidente sig. Angelo Frasconi, del Circolo Felice Cavallotti, del Circolo Sciarè con il Presidente sig. Zibetti, del Circolo «Figli del Lavoro» col Presidente sig. Giuseppe Orlandi, ecc.

Del Circolo Operaio ricordiamo i nomi dei dirigenti nelle persone dei signori: Remigio Colombo, Presidente: Aspesi Francesco, Carlo Gionchetta, Carlo Colombo, Guglielmo Colombo, Torretta Alessandro, Zeni Giuseppe, Magnaghi Luigi, Macchi Pierino, Coarezza Carlo, Chiodini Lorenzo, Bonicalzi Giovanni, Broggini Andrea, Morani Marco, Consiglieri; Luigi Pozzi, Segretario; del Comitato Esecutivo dei festeggiamenti erano presenti il Presidente sig. Eugenio Gionchetta ed i signori Giovanni Bonicalzi, Giacomo Sironi, Antonio Saporiti, Luigi Magnaghi, Angelo Checchi.

L'arrivo del Sindaco, accompagnato dall'assessore cav. Erminio Forni, è salutato da replicati applausi. Quindi ha inizio la cerimonia, dopo rapide parole di saluto del sig. Gionchetta. La madrina, signorina Luigia Sironi, toglie il velo al vessillo tricolore, sventolato dall'alfiere sig. Giuseppe Zeni, mentre la Musica attacca la Marcia Reale, fra un subisso di battimani.

E la parola è subito alla madrina, la quale esalta il significato della simpatica cerimonia.

Brevi espressioni di saluto e di augurio pronuncia poi il padrino sig. Carlo Colombo. Quindi la parola è al Sindaco comm. Mario Colombo il quale porge il saluto della Civica Amministrazione agli operai gallaratesi di cui dice di apprezzare altamente il lavoro quotidiano, quasi sempre oscuro e silenzioso, ma così importante per lo sviluppo e la prosperità delle nostre industrie e dei nostri commerci.

«Chi segue, come noi facciamo, le complesse manifestazioni della vita cittadina, comprende il beneficio che apportano sodalizi come il vostro, fondati sul concetto dell'onesta ricreazione e della fraterna amicizia, anche se stabiliscono semplicemente e ambrosianamente che fine della società è di «procurare ai soci un tipo di vino buono e a buon mercato e radunarli nelle ore di riposo». Scopo semplice, modesto: procurare a chi lavora la soddisfazione di bere un bicchiere di vino non sofisticato, in perfetta calma e tranquillità nelle ore di meritato riposo: e a questo scopo la Presidenza avrà vigilato amorevolmente per tutti i soci al processo di trasformazione dei grappoli d'uva in un vino limpido e ben colorito, di sostanza e grato al palato.

«Questo dovrebbe essere la finalità dell'associazione, ma così non è. Ed io voglio richiamare la vostra attenzione, egregi concittadini, al fatto che in questo giorno di festività i soci del Circolo Operaio hanno sentito imperioso il dovere sacro di ricordare i nostri morti, caduti in guerra, e per essi hanno deposto una corona di fiori sul Monumento che ne tramanda ai posteri la gloriosa memoria: e ricordo ancora che in questo giorno il Circolo Operaio inaugura il proprio vessillo sociale che nei tre colori simboleggia le fortune della Patria. Esso è quindi magnifico simbolo di solidarietà ma anche di italianità e servirà a tenere uniti tutti i soci in una concezione morale superiore, l'idea della Patria, l'amore per l'Italia nostra.

«Siate orgogliosi di appartenere al grande popolo italiano, invidiato da tutto il mondo, apprezzato per la sobrietà sua, per l'intelligenza pronta e multiforme: popolo di lavoratori che, se saprà comprendere che nell'ordine, nella gerarchia, nella disciplina sta la forza di una nazione, non fallirà certo a un glorioso avvenire».

Le parole del Sindaco sono accolte da grandi acclamazioni che si ripetono al termine del breve ed affettuoso discorso pronunciato dal signor Giuseppe Orlandi, presidente del Circolo «Figli del Lavoro».

Cordiali parole di ringraziamento pronunziano poi i Presidenti del Circolo e del Comitato Esecutivo.

Alla sera, al Ristorante Sempione ha avuto luogo il banchetto sociale; intervennero 106 soci su 110 inscritti al sodalizio.

Alle frutta hanno preso nuovamente la parola, per i brindisi rituali, il sig. Giuseppe Orlandi, il Sindaco e il sig. Gionchetta.

La folla dei soci, incontrandosi poi con l'industriale cav. Alfredo Seveso, lo ha invitato alla sede del Circolo. E l'egregio cittadino ha parlato ai convenuti con la commossa, schietta cordialità che alberga nel cuore suo buono, esaltando l'anima calda e generosa dell'operaio italiano.

Concerto Musica Cittadina

Sabato 29 corr. alle ore 20.30 la Musica Cittadina terrà un pubblico concerto in Piazza Risorgimento col seguente programma:

1. - Amedei - *Un ricordo di Torino* - Marcia.
2. - Gounod - *Faust* - Fantasia.
3. - Schubert - *Serenata*.
4. - Verdi - *Traviata* - Fantasia.
5. - N. N. - *Capricciosa* - Polka.

L'Unione Massale a Varese

La Presidenza dell'Unione Massaie della Campagna del Gallaratese avverte le proprie socie che desiderano visitare la Esposizione Orto Agricola Varesina di trovarsi domenica p. v. giorno 30 corrente, alle ore 9,30, alla Stazione ferroviaria di Gallarato per partire con il treno delle ore 9.46, alla volta di Varese, ove arriveranno alle ore 10,10. Seguirà immediata la visita alla Esposizione, ove le massaie gallaratesi sono aspettate dall'egr. dott. cav. Ugo Saveja, il quale molto cortesemente le accompagnerà nella visita, fornendo tutte le spiegazioni tecniche necessarie.

La Presidenza ricorda inoltre alle proprie socie che è necessario portare seco la tessera sociale e che è consigliabile pure avere con sè la colazione.

Problemi economici dell'industria elettrica
Un Congresso a Milano

Dal 2 al 4 ottobre si svolgerà a Milano il 1.o Congresso dell'Associazione Nazionale Industrie Elettriche (ANIEL), il quale avrà una particolare importanza per la qualità dei congressisti e per i temi trattati. Parteciperanno infatti al esso i rappresentanti e i tecnici delle aziende produttrici e distributrici di energia elettrica, che fanno parte dell'Associazione e che rappresentano una produzione di oltre 9 miliardi e mezzo di kb. e un capitale di 2 miliardi e mezzo.

I temi, dei quali saranno relatori il presidente dell'Associazione, on. ing. Giacinto Motta (Tariffe, prezzi e pagamenti dell'energia elettrica), l'ing. Renzo Norsa, presidente della Sezione Tecnologica dell'ANIEL (Incidenza del costo del l'energia elettrica sulla produzione industriale). l'ing. Guido Leone Fano, Direttore della Società Gas ed Elettricità di Roma (Criteri di gestione delle aziende elettriche), gli ingg. Enrico Banfi ed Eugenio Piccinini di Milano (Condizioni generali dei contratti), sono rimarchevoli per la pratcità e il generale interesse.

Il primo giorno sarà dedicato alle discussioni: nel secondo queste saranno interrotte da una visita agli impianti sull'Adda e da una colazione offerta dalla Edison a Paderno; il terzo giorno sarà dedicato a una visita agli impianti in costruzione per l'utilizzazione del lucino del Liro, sopra Chiavenna, della Società Cisalpina. Un banchetto a Chiavenna chiuderà il Congresso, il quale si annunzia già di sicura riuscita.

L'attività del Club Alpino

La nostra Sezione del C. A. I. continua fervorosamente nell'espiicazione del suo programma.

La gita più prossima è quella all'Alpe Veglia fissata per i giorni 29 e 30 Agosto.

Seguiranno le seguenti passeggiate:

13 Settembre: Congresso dei delegati del C. A. I. a Gorizia, con gite facoltative al Monte Santo - Vodice - Culc - ecc. (I soci che intendono parteciparvi debbono iscriversi in Segreteria non più tardi del 7 settembre p. v.).

4 *Ottobre*: Zuccone dei Campelli m. 2170. Nella ricorrenza del 1.o anniversario della morte del Socio Donizzetti Renzo, quivi caduto, verrà celebrata la S. Messa presso la lapide che ricorda la tragica disgrazia.

29 *Ottobre*: 3.a Gita Studentesca alla Colonia Alpina «*Enrica Maino*» di Cugliate.

31 *Ottobre* - 2 *Novembre*: Pellegrinaggio ai Campi di Battaglia. Monte Grappa m. 1776.

29 *Novembre*: 4.a gita studentesca al Monte Orsa (m. 989).

6 - 8 *Dicembre*: Adunata del gruppo sciatori al Rifugio G. P. Ferrari m. 1758 ed escursioni ai Laghi di Paiona m. 2150. Passo del Monscera m. 2117.

31 *Dicembre* 1925 - 1 *Gennaio* 1926: Valle Formazza, Cascata della Toce. m. 1675.

Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre c. a. saranno tenute anche delle conferenze alpinistiche con proiezioni.

Diamo ora la tabella dettagliata della prima gita all'Alpe Veglia - Bocchette d'Aurona — Passo del Sempione.

COMITIVA A

29 *Agosto*: Partenza da Gallarate ore 13.12; Arrivo a Domodossola ore 15.55; Arrivo a Varzo ore 17. — Pranzo.

Partenza per l'Alpe Veglia ore 18,30; Arrivo ore 23. — Pernottamento.

30 *Agosto*: Sveglia ore 4,30; Partenza ore 5: Arrivo alla Bocchetta d'Aurona ore 10: Salita facoltativa alla Punta di Aurona m. 2984. Punta Terratossa m. 3246; Partenza ore 11; Arrivo all'Ospizio ore 13: Colazione.

COMITIVA B

30 *Agosto*: Partenza da Gallarate ore 7.45: Arrivo a Domodossola ore 9,36; Partenza in auto ore 10; Arrivo all'Ospizio del Sempione ore 12,30.

COMITIVE A e B

Partenza dall'Ospizio ore 15,30; Arrivo a Domodossola ore 17,15; Partenza da Domodossola ore 17,30; Arrivo a Gallarate ore 19,32.

Equipaggiamento: quello di alta montagna, con scarpe ferrate, piccozza o bastone e lanterna.

Iscrizioni: Dovranno essere effettuate alla Segreteria della Sezione entro la sera del 24 Agosto p. v. accompagnate dalla quota di L. 50.

Bocciofila

Nel vasto giardino del Ristorante Cavallino (Ponte di Milano) lunedì 31 agosto avrà inizio una grande gara alle bocce.

La gara è dotata di una ricca Coppa biennale, medaglie d'oro e premi in denaro.

Società dell'Allegria

La Società dell'Allegria ci comunica il programma di una «BRUGHIERATA» che avrà luogo domenica 30 agosto:

Ore 13 - Ritrovo Trattoria Agnello — ore 13.15 - Partenza per... ignota destinazione — ore 15 - Arrivo e bicchierata sociale — ore 15.30 - Balli e divertimenti campestri — ore 17 - Spuntino — ore 19 - Ritorno a Gallarate.

In caso di cattivo tempo la ricreazione avrà luogo in un locale della Trattoria Agnello. La comitiva sarà accompagnata dall'orchestrina sociale.

La passeggiata della Classe 1873

In una recente adunanza, i Commilitoni della Classe di Leva 1873 hanno definitivamente stabilito il programma della prossima loro passeggiata, che avrà luogo domenica 30 corrente, con meta il ridente lago di Varese. L'adunata dei partecipanti è fissata per le ore 7,30 sul piazzale della Stazione Ferroviaria: la partenza avrà luogo alle ore 18,17.

Alla Schiranna i gitanti si fermeranno per la colazione. In seguito, si effettuerà una visita all'Isolino. Il ritorno da Varese per Gallarate è fissato per le ore 18,17.

La famiglia del compianto

Mortarotti Antonio Maggiore

vivamente commossa delle manifestazioni di cordoglio avute, sentitamente ringrazia tutti coloro che vollero unirsi nel dolore.

Gallarate - San Salvatore - 20-8-25.

PER LO SVILUPPO E LA — CAPELLI E USATE CHININA MIGONE CONSERVAZIONE DEI DELLA BARBA — SOLO
SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMERI — MILANO — VIA ORFEO
E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

PREMIATO STUDIO FOTOGRAFICO
T. GIOVARA
Via S. Antonio, 4 - GALLARATE Via S. Antonio, 4
LAVORI D'ARTE CON MODERNI PROCESSI — PERFETTA ESECUZIONE DI QUALSIASI LAVORO ANCHE INDUSTRIALE — LABORATORIO SPECIALIZZATO DI INGRANDIMENTI — PORCELLANE — SVILUPPO E STAMPA PER DILETTANTI — MATERIALE FOTOGRAFICO

Albergo Ristorante Stazione
COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO
GALLARATE: Piazzale Stazione - TELEFONO 177 - Propr.: Enrico Visco Gilardi
SCELTA CUCINA - Pranzi e Colazioni
BAGNI - RISCALDAMENTO A TERMO-SIFONE in tutte le camere
SI PARLANO TUTTE LE LINGUE
VASTISSIMI SALONI
Servizi speciali per Soirées, Banchetti, ecc., anche a domicilio

I Campionati ciclo-auto-motociclistici gallaratesi sulla pista di Monza

Il Moto Club Gallaratese, questo fiorente ed attivissimo nostro sodalizio sportivo, si accinge con fervido entusiasmo all'organizzazione di una importante manifestazione ciclomotoristica. Per documentare lo interesse delle gare precomizzate basti aggiungere che esse si svolgeranno, domenica 27 settembre p. v., sulla classica pista di Monza.

Quando si è vagamente saputo dell'audace iniziativa del Moto Club non sono mancati gli scetticismi e i dubbi, tanto arduo appariva il disegno; ma il Consiglio Direttivo del Moto Club, con alla testa il Presidente cav. Alfredo Seveso, il vice Presidente Ugo Nobili e quell'infaticabile segretario che è Carlo Decio, non si è arrestato dinnanzi agli ostacoli ed alle difficoltà, e il bel sogno si avvia ormai risolutamente verso la realizzazione.

Ciò è stato riaffermato dal cav. Seveso ai soci del Moto Club, riuniti sere or sono nella sede del sodalizio. Ogni minimo lato del vasto problema che si presenta agli organizzatori è stato vagliato attentamente dai convenuti. Presto si potrà anzi pubblicare il programma completo della manifestazione.

Il programma delle gare

Ore 9,30 - Campionato di velocità per ciclisti - km. 1 di pista - batterie e finali;

Ore 10,30 - Campionato sociale per motociclisti - km. 100 - handicap - e campionato sociale per biciclette a motore - km. 50.

Ore 14 - Campionato mandamentale per ciclisti - gara di mezzo fondo - km. 45.

Ore 15,30 - Campionato sociale per automobilisti - km. 100 - handicap.

Le tasse d'iscrizione sono così fissate: Automobili L. 50; Motociclette L. 25; Biciclette a motore L. 10; Ciclisti (per entrambe le gare, di velocità e mezzo fondo) L. 5.

Le iscrizioni, già aperte, si ricevono presso la sede del Moto Club Gallaratese, e si chiuderanno irrevocabilmente alla mezzanotte del 24 settembre.

I premi

Per le automobili:

1. assoluto: diploma di campione sociale e medaglia d'oro grande;
2. classificato: medaglia d'oro media;
3. classificato: medaglia d'oro piccola.

A tutti gli altri arrivati in tempo massimo, medaglia ricordo.

Per le motociclette (possono concorrere solo fino alla cilindrata di 500 cmc.):

1. assoluto: diploma di campione sociale e medaglia d'oro grande;
2. classificato: medaglia oro media;
3. classificato: medaglia oro piccola;

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia ricordo.

Per le biciclette a motore:

Al 1. classificato medaglia d'oro. A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia ricordo.

Per i ciclisti:

Gare di velocità - 1 chilometro:

1. classificato: medaglia d'oro e diploma di campione mandamentale di velocità; 2. medaglia vermeille; 3. medaglia argento.

Gara di mezzo fondo - 45 chilometri:

1. classificato: premio del valore di L. 200; 2. idem. L. 150; 3. idem. L. 100; 4. idem. lire 75; 5. idem lire 50; 6. idem lire 25.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia ricordo.

Questi i premi fissati dal Sodalizio promotore: altri numerosissimi e ricchi premi saranno però posti in pallio da Enti, Sodalizi e sportivi della nostra zona.

L'uso della pista è stato già concesso dalla Presidenza della S.I.A.S. Le gare si svolgeranno sull'anello di km. 4,500, rimanendo così escluso il circuito stradale.

I campionati sociali gallaratesi per automobili, motociclette e biciclette a motore sono naturalmente riservati ai soli soci del Moto Club Gallaratese, e i campionati mandamentali ciclistici sono invece liberi a tutti i corridori residenti nel Mandamento di Gallarate.

Per assistere alle gare

Il Moto Club ha già deciso i prezzi d'ingresso alla pista: per le tribune L. 10; per il prato L. 5; le automobili non inscritte alla corsa pagheranno un biglietto d'ingresso di L. 10; le motociclette e biciclette avranno ingresso gratuito.

I biglietti d'ingresso alla pista (tribune e prato) e quelli per le macchine (automobili) dovranno però essere acquistati in anticipo presso la Segreteria del Moto Club. Tutti coloro che vorranno presenziare alle interessanti manifestazioni dovranno perciò premunirsi subito dei biglietti d'ingresso.

Per dar modo agli appassionati di giungere comodamente a Monza sarà istituito uno speciale e diretto servizio di autobus.

Invito ad un'adunanza plenaria

Prossimamente, presso la sede del Moto Club, sarà indetta un'adunanza plenaria dei rappresentanti di tutti i sodalizi sportivi del Mandamento di Gallarate: all'uopo verranno diramate apposite circolari d'invito; ma la Presidenza sin d'ora prega che intervengano alla riunione, la cui data sarà resa nota, anche tutti quei sodalizi che, per svista o per mancanza d'indirizzo preciso, non venissero invitati. Tale adunanza avrà una particolare importanza per la definitiva fissazione del programma della importante manifestazione sportiva.

Spigolature gallaratesi

Un giudizio su Luigi Borghi

L'Austria, fattasi accorta che la «Giovine Italia» serpeggiava nei suoi stati, emanò un proclama di minaccia, in data 1 agosto 1833, dopo il quale s'incominciarono in Milano ed altrove gli arresti e le carcerazioni.

Non tardò essa a mettere le mani sui due patrioti gallaratesi Filippo Guenzati e Luigi Borghi, i quali facevano la loro entrata nelle carceri di S. Margherita a Milano rispettivamente ai 18 ed ai 20 di novembre di quell'anno.

Il 27 dicembre venivano separati gli aggravati dai semplici sospetti o indiziati, ed i primi tradotti nelle carceri criminali di Porta Nuova.

Il maestro Agostino Caggioli, che ebbe campo di apprezzare la mente elevata ed il patriottismo di Luigi Borghi, venne trasportato nella camera N. 20, dove trovavasi il nostro concittadino — trasferito a P. Nuova. Dettando più tardi (nel 1866) le sue memorie, il Caggioli rievocava le impressioni dell'entrata nella nuova dimora, così esprimendosi:

« Dissi: — Quest'è la stanza che fu dimora del bravissimo giovine Luigi Borghi di Gallarate, nel quale io, secondo il mio debole modo di vedere, pronosticava un uomo che sarebbe stato alla società di giovamento, tanto m'avevano invasa la mente di ammirazione quei suoi discorsi — nelle consuete interlocuzioni — non da giovine forse inesperto della società, ma del più severo e sperimentato Catone. Più nulla seppi di lui dopo quella amara separazione, e se mai è ancor come spero, fra i mortali, vorrei che verificati si fossero i miei divisamenti ».

Luigi Borghi era morto fin dal 1859; ma aveva dato ancora tali prove di patriottismo nel '48, nel '49, nel '50, e tali esempii di virtù e d'energia, da giustificare pienamente il giudizio datone dal suo condetenuto maestro bresciano.

g. m.

PER LE SIGNORE

Si vedono in giro dei cappelli grandi e, poichè la ricomparsa avvenne dopo una assenza assai prolungata, le signore si chiedono ansiosamente: insomma, grandi o piccoli? Nessuna apprensione per chi ha dato preferenza all'uno o all'altro modello; i cappelli usano grandi e piccoli, almeno per ora.

Ma si sta già maturando la moda di autunno ed è da prevedersi, per le notizie che trapelano dai laboratori delle grandi case parigine, che la preferenza sarà data ai modelli grandi. Per amore di varietà? Forse. Ma probabilmente non è indipendente da questa innovazione il fatto che la maggioranza delle signore si è assogettata al tirannico comandamento di farsi tagliare i capelli e che ora, se non è pentita, è per lo meno stanca di portare la zazzera alla bebè... Il cappello grande serve ottimamente di riparo per non lasciar scorgere se i capelli sono lunghi o corti, e, dopo un pò di tempo che sarà stato adottato il cappello grande, una signora potrà sempre senza troppo sorprendere, comparire in pubblico anche coi capelli lunghi, magari gabellandoli per proprii, perchè si sarà facilmente dimenticato se ella se li era o non fatti tagliare. Si dimentica tanto presto ai nostri giorni! Con ciò non è detto che i cappelli piccoli debbano passare molto presto e del tutto di moda; così il cappello piccolo, come cappello pratico, rimarrà sempre un ottimo «disimpegno» per mattina.

Inutile aggiungere — perchè è ormai un assioma di eleganza — che il cappello grande sarà preferibilmente in tinta unita e ben decisa, intonata al colore dell'abito.

FRA LIBRI E RIVISTE

Lavorazione metalli automatica ed in serie

Il problema più importante che interessa la costruzione e l'impiego economico della macchina automatica per la lavorazione dei metalli riguarda il modo di *apparecchiare* la macchina stessa per adattarla ad un particolare tipo di lavorazione in serie.

Mentre peraltro in talune macchine la variazione della lavorazione può ottenersi mediante la semplice variazione, per sostituzione, di apposite ruote di ricambio fornite dalla stessa Casa costruttrice a corredo della macchina, per il tornio automatico si richiede la preparazione e la disposizione di speciali *came* o *sistemi di came*, da studiare secondo un preventivo *piano di lavoro* atto a realizzare le migliori condizioni di perfetto funzionamento e di massimo rendimento.

Un nuovissimo lavoro dell'ingegner A. CINISELLI (*), primo ed unico nel genere nella nostra letteratura tecnica, prospetta l'importante problema, indicandone la pratica e dettagliata risoluzione.

Dopo un accurato esame dei diversi schemi di funzionamento delle più importanti macchine automatiche, con particolare riguardo alle fresatrici automatiche per dentatura a sviluppante col metodo della generazione del profilo per rotolamento ed ai torni automatici per la lavorazione della barra (torni à décolleter) e del mandrino (torni a magazzino), l'A. prende a considerare l'importante problema del progetto delle came per l'apparecchiatura di questi.

Premessi e richiamati in forma ordinata ed elementare, alla portata di tutti, i concetti fondamentali di cinematica relativi alla trattazione, l'A. prende poi a considerare un esempio di lavorazione in serie da eseguire sopra uno dei tipi di macchine più moderne e lo risolve con tutti i particolari esponendo in ultimo un metodo grafico di risoluzione mediante il quale risulta possibile la rapida determinazione delle misure di costruzione.

Il lavoro dell'ing. Ciniselli, che da molti anni professa l'insegnamento industriale in materia di macchine utensili, riuscirà certamente di grande utilità per il personale tecnico dell'officina meccanica, per l'ingegnere, per il costruttore ed anche per l'operaio intelligente. Esso riuscirà pure una guida indispensabile per lo studente delle Scuole professionali, costituendo l'argomento trattato un importantissimo capitolo della tecnologia delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli.

(*) Ing. A. CINISELLI, *Macchine automatiche per la lavorazione dei metalli.* Un volume in-16 di pag. 200 con 48 figure, tavole e prospetti, legato L. 12,50. Ulrico Hoepli editore, Milano.

INSUBRIA

Il sommario del numero d'agosto, molto interessante, contiene i seguenti articoli:

Problemi cittadini - F. Minola Cattaneo — *Una visita a Brusuglio* - Dott. G. Mantovani — *Crenna* - G. Martorano — *I tesori del Benaco* - G. F. — *Un nuovo monumento Nasionale a Gardone Riviera* - Gigi Franzosi — *Il pittore Amedeo Umberto Solaro* — *Industria Varesina Laterizi* — *Il bagno d'aria* — *Col Touring nelle terre degli eroi* - Giov. M. Sala — *Il cav. Climaco Colombo* — *Noi e il dolore* - Dott. Guido Mantovani.

STATO CIVILE

dal 14 al 22 Agosto

Nati N. 10 — Maschi 6 — Femmine 4

Pubblicazioni Matrimoniali:

Cantù Ambrogio, commerciante, con Peroni Carmela, civile — Seria Giuseppe, commesso, con Bocca Enrica, magliaia — Crespi Renzo, conducente, con Schietti Adalgisa, operaia — Provasi Giovanni, fonditore, con Zocchi Anna Maria, tessitrice.

Morti:

Chiodini Luigi, d'anni 68, operaio — Giudici Angelo, di mesi 1 — Manganelli Paolo, d'anni 46, carrettiere — Marti Davinio, d'anni 20, soldato aviatore.

Icilio Bianchi - Direttore responsabile

TIPOGRAFIA MODERNA - *Gallarate*

Casa da vendere o d'affittare

16 ampii locali adatti anche piccola industria con annesso vigneto e frutteto, linea Colico - Chiavenna. Rivolgersi al Sig. Carlo Crespi, Ufficio Poste - Cedrate.

Varese - Busto Arsizio

MALATTIE

PELLE - GENITO - URINARIE

Prof. Dott. FRANCO BRUNI

Libero Docente Clinica Dermosifilopatica alla R. Università di Pavia

Dirigente degli Ambulatori Dermoceltici degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Via Privata Bernascone, 10 - Varese alla Motta - di fronte al Salone Brusadelli

Sale d'aspetto e Gabinetti visita separati

Iniezioni endovenose — Esami sangue

Diatermia — Alta frequenza

Orario visite giorni feriali:

Mattino: 9-11 — Pomeriggio: 14 19

Festivi: 9-11 e per appuntamento

Telefono 5-65

Gabinetto di BUSTO ARSIZIO

Visite giorni feriali dalle 17 alle 19. Giorni festivi dalle 10 alle 12 e per appuntamento.

(Pubblicità Fiorati)

Banca Industriale Gallaratese

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 10,000.000 — Versato L. 5.000.000

Sede in GALLARATE

Tutte le operazioni di Banca

MOBILI

Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della

S.A.L.D.A.

Soc. An. Lavori di Ammobigliamento

Stabilimenti Riuniti

BESANA ASNAGHI & C.

in

MEDA

(Prov. di Milano)

Linea MILANO-ERBA (*Ferr. Nord*)

PRIMARIO ISTITUTO MEDICO di TERAPIA ESTETICA

Dirigente Dott. E. MAXIA

MILANO - Corso Vitt. Eman., 24 - I piano Inter.

TELEFONO N. 68-32

Plastiche facciali (correzione dei difetti del viso) - Eliminazione di rughe, cicatrici, verruche, etc. - Depilazione Diatermica Indolora e definitiva - Cura fisica dell'Obesità - Consultazioni anche per corrispondenza - Lingue estere.

ORARIO DALLE 9 ALLE 19

Pubblicità BERTOLONI - Milano

VEGLIA

LA REGINA DELLE SVEGLIE

ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA

Precisa e ben regolata — Solida nella costruzione

Squillante nella suoneria — Silenziosa nel movimento

In vendita presso tutti gli orologiai

OFFICINE F.lli BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

SPIDOLEINE

LA GRAN MARCA DEGLI OLII PER AUTO

CONCESSIONARIO con DEPOSITO

per il Circondario di GALLARATE

FRANCESCO NIZZI - Via Varese

ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI

Ristorante Moderno

con alloggio

GALLARATE - *Via Arnetta, 4*

Grandioso Salone per banchetti nuziali, soirées, ecc.

Prezzi modicissimi

Prop.: Ribaldone Pietro

FIRENZE

Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe

Proprietario: ERNESTO CHECCHI

Indirizzo telegrafico PORTAROSSA - Casella postale 434 - Telefono intercomunale 489

TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto . . . . . L. 25
Camere a 2 letti . . . . . » 40
Camere speciali per Esposizione da L. 50 a » 80
Salone pianterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente

PREZZI VITTO:
Prima colaz. . . L. 6
Seconda » (senza vino) » 20
Pranzo (senza vino) . » 25

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione, Colazione alla Forchetta e Pranzo L. 60 al giorno (vino escluso)

Pei Sigg. Soci dell'U.N.V.E.R. Alloggio L. 20 - Vitto L. 5 - 16 - 20

Cassaforte blindata a scompartimenti per gioielliori

Lavabos ad acqua corrente calda e fredda in 80 camere - 25 Camere con bagno e W. C.

Casa commerciale di prima categoria

Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori

150 Letti - Garage - Riscaldamento elettrico

Servizio per commissioni facchini - Servizio d'autobus :: :: e carro - bagagli a tutti i treni :: ::

Tasse: L. 1.75 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4 % sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15 % per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

G. CÀSPARIS - Direttore.

A RATE MENSILI

VENDIAMO: Pianoforti, armoniums, autopiani, pianole, grammofoni originali "Voce del Padrone,, Pathèfoni Columbia, dischi, ecc.

x x x a prezzi originali e di pubblica conoscenza x x x

Ricco assortimento in strumenti a fiato, arco, plettro, ecc.

Musica di tutte le Edizioni - Rulli per autopiani - *Riparazioni, accordature*

Casa Musicale A. BIANCHI - GALLARATE - Piazza Ponti

BUSTO A.: Via Milano - LEGNANO: Corso Garibaldi

Pasticceria e Confetteria FRATELLI BELLI

Via S. Antonio - GALLARATE - *Via Mazzini* (Succ. A. Riva) — Telefono N. 338

Accurato servizio a domicilio - Servizi speciali per nozze, battesimi, soirées, ecc.

COMPRESSE

"SONNO,,

a base di NEVRALTEINA LEPETIT

IPNOTICO ⋈ SEDATIVO ⋈ CALMANTE

Sono innocue per lo stomaco e pel cuore

Insonnia nervosa e da dolori fisici

Stati di agitazione

Lepetit Farmaceutici

NAPOLI - MILANO - TORINO

In tutte le principali Farmacie

Ostetricia e Ginecologia

Malattie dei reni e vescica

Ricerche cliniche e Microscopiche – Esami del sangue – Iniezioni endovenose – Cistoscopia – Elettroterapia – Diatermia.

Dott. Pietro Macchi

Assistente Ved. Clinica-Ost. Gin. R. Università di Pavia

Orario visite:

Giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 15 - Giorni festivi dalle 10 alle 12.

GALLARATE - Via Postcastello, 6

L' AUTO FIDUCIARIA

e

CREDITO INDUSTRIALE

Pagamenti a rate

Automobili - Motociclette - Macchine industriali e agricole - Mobili comuni e di lusso - Arredamenti completi e parziali di Alberghi e Case di Cura - Pianoforti.

Tutto di tutte le marche A RATE

senza aumenti sui prezzi di fabbrica

Sede Centrale: MILANO - Via Palestrina, 6 (Tel. 22-923)
VARESE: Carrozzeria Varesina
GALLARATE: Via Felice Cavallotti, 10
BUSTO ARSIZIO: Via Ponchielli, 17

Premiato Laboratorio Chimico

PACELLI - LIVORNO

CAPELLI BELLI condulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con l'uso della Pomata PACELLI, all'olio di ricino decolorato e china, che li fa crescere vigorosi e folti, allontanandone la forfora ed il prurito. — Vasetto L. 3,50: per posta franco L. 4,00.

VI CADONO I CAPELLI lunghi, pel pettinarvi? Usate la Lozione antiparassitaria PACELLI. — Flacone L. 11: per posta franco L. 12,50.

EMORROIDI si guariscono con lo Unguento PACELLI. — Vasetto L. 6,60: per posta franco Lire 8,10.

PALLIDEZZA del VOLTO ANEMIA Debolezza, noia, voglia di piangere, dolor di capo ed altri disturbi, si guariscono senz'altro, col Ferro PACELLI che è digeribilissimo ed assimilabile in ogni stagione e senza nausea. — Flacone L. 5,50: per posta L. 7,25.

UN VERO BALSAMO di effetto insuperabile, contro le ulceri (piaghe) da vene varicose, è l'Unguento PACELLI. Calma il dolore ed il prurito, che alle volte tormenta ed è insopportabile, e ne cicatrizza le (ulceri) piaghe. - Vasetto Lire 6.60: per posta Lire 8.25.

CATARRO GASTRO INTESTINALE Acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, che è causa di dolor di capo e malessere, si guariscono con la China PACELLI. Effervescente, che è efficacissima e gustosa. Flac. grande L. 2.86 Flac. piccolo L. 4.40 Per posta: L. 2 in più

DOLOR DI CAPO nervoso, smemoratezza, debolezza, malessere, ecc. si guariscono col Protoiodobromuro di ferro arsenicale PACELLI — Flacone L. 11: per posta L. 12,50.

Vendonsi in tutte le Farmacie

GRATIS si spedisce Palpantissimo Album delle Signore, del valore reale di L. 1.50, con ricamo, punto in croce, ecc., a chiunque lo chiede con Cartolina con risposta pagata alla CASA PACELLI, LIVORNO, citando questo giornale.

CROMO ⋈ LITOGRAFIA

Tutti i lavori commerciali ed a colori in LITOGRAFIA si possono avere, sempre a prezzi di assoluta concorrenza, chiedendo i preventivi all'accreditato ...

Laboratorio CROMO-TIPO-LITOGRAFICO

Crespi & Picchio

(già LUIGI PIZZI)

SEDE in BUSTO ARSIZIO

Via Princip. Elena - Vicolo Clerici, 4

Recapito in GALLARATE presso la

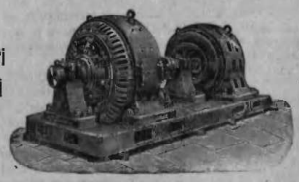
S. A. TIPOGRAFIA MODERNA

Via Postporta, 13 — TELEF. N. 1-72

MARELLI

MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA

Alternatori Ventilatori Dinamo



Trasformatori Elettropompe Motori

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO

Capitale Sociale L. 500.000.000 — Versato L. 468.462.200 — Riserve L. 300.000.000

Direzione Centrale MILANO – Piazza Scala, 4-6

Filiali all'Estero: COSTANTINOPOLI - LONDRA - NEW YORK

Filiali in Italia: Acireale - Alessandria - Ancona - Aosta - Asti - Avellino - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Brescia - Brindisi - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carloforte - Carrara - Castellamare di Stabia - Catania - Como - Cuneo - Ferrara - Firenze - Fiume - Foligno - Genova - Iglesias - Imperia - Ivrea - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Macomer - Mantova - Messina - Milano - Modena - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovereto - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - San Giovanni a Teduccio - San Remo - Sant'Agnello - Sassari - Savona - Schio - Secondigliano - Sestri Ponente - Siracusa - Spezia - Taranto - Terni - Torino - Torre Annunziata - Tortona - Trapani - Trento - Trieste - Udine - Valenza - Venezia - Ventimiglia - Verona - Vicenza.

Dati desunti dalla situazione al 31 Maggio 1925

Capitale Sociale	L.	500.000.000.—
Riserve	»	300.000.000.—
Depositi a risparmio ed in conto corrente	»	005.070.760,40
Corrispondenti - Saldi Creditori	»	5.711.253.448,43
Cassa e fondi presso Istituti di emissione	»	406.028.501,54
Portafoglio e buoni del tesoro	»	4.343.522.947,62
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecipazioni	»	3.544.092.755,22
Fondo di previdenza del personale	»	76.850.300.—

Corso XX Settembre, 4 - Succursale di BUSTO ARSIZIO - TELEFONI: 170 - 369

Riceve depositi fruttiferi: Conti correnti a chèques 3½ % — Libretti di piccolo risparmio 4 % — Buoni fruttiferi a scadenze varie dal 4½ al 5 %.
Apre conti correnti di corrispondenza in lire italiane ed in valuta estera, disponibili e vincolati a condizioni da convenirsi.
Eseguisce versamenti (anche telegrafici) ed esazioni in contanti su qualsiasi Piazza dell'Italia e dell'Estero.
Effettua il servizio di cassa per conto di privati e di Amministrazioni pubbliche e private.
Provvede al pagamento delle imposte, utenze, ecc.
Incassa e sconta effetti semplici e documentati sull'Italia e sull'Estero, note di pegno, warrants, cedole e titoli rimborsabili
Consegna e ritira documenti, contro pagamento o contro accettazione.
Emette gratuitamente assegni circolari sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende valute e divise estere, pronte ed a consegna.
Eseguisce riporti, anticipazioni ed apre conti correnti garantiti da valori pubblici ed industriali.
Emette Lettere di Credito in qualsiasi divisa, apre crediti liberi e documentati.
Riceve in deposito titoli a custodia ed in amministrazione.
Compie qualsiasi altra operazione di Banca.
SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA - Orario per il pubblico: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 - il sabato dalle 9 alle 12.

CROMO ⋈ LITOGRAFIA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Ramo Incendio - Vita - Infortuni - Responsabilità Civile, ecc.

Per trattative rivolgersi al

Rappresentante della Compagnia in GALLARATE

Rag. A. PURICELLI - Via Mazzini, 9

od al

Sig. ALESSANDRO VILLA

pure in GALLARATE - Via F. Cavallotti, 6

Auto Moto Garage

FIAT

DI

MASUMIERI & BONETTI

Costruttori delle Moto "MB,, completamente montate su cuscinetti a sfere

Rappresentanti:

Automobili FIAT
Moto FRERA
Cicli LEGNANO
e primarie marche -
Nuovi modelli visibili in Via Roma, 2.

Deposito Candele Champion

Benzina e Lubrificanti

CARICA ACCUMULATORI

Officina specializzata per la riparazione in genere

Deposito gomme piene con pressa per il montaggio

GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR

Motocicli d'occasione in perfetto stato

VIA ROMA N. 2 - GALLARATE - TELEFONO 220

Emilio Bolles

GALLARATE - Via Mazzini, 16 (interno)

Ricco assortimento di orologeria e oreficeria

Oggetti per regalo - Forniture per sponsali

Pendole di grande novità

Specialità: Pendole per salotto

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA

G. Hermann MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42

FABBRICA IMPERMEABILI

Soprascarpe di Gomma

SALMINI & BIANCHI

VIA A. MANZONI - GALLARATE - TELEFONO 242

Droghe e Coloniali

Rappresentanti della

Soc. An. ACQUE e TERME

DI

BOGNANCO

con deposito rinomate acque delle

Fonti S. LORENZO e AUSONIA